



# Comunicato stampa

## Bancomat obbligatorio

**Bonomo (Confartigianato Veneto): governo forte coi i deboli e debole con i forti. Perché si parla solo delle sanzioni e si dimenticano i tetti delle commissioni bancarie?**

**Venezia 31 agosto 2017** – “Lo Stato italiano è forte con i deboli e debole con i forti” diceva Pietro Nenni, citato da Leonardo Sciascia, riguardo al rapimento di Aldo Moro. Una definizione che appare oggi calzantissima in tema di obbligatorietà del POS! Questo lo sfogo di **Agostino Bonomo Presidente regionale Veneto della Confartigianato** alla notizia apparsa sui quotidiani che sarebbe in dirittura di arrivo il decreto che "punirà" chi non si è adeguato all'obbligo di avere il Pos disponibile.

“Non siamo contrari **-prosegue il Presidente-** a offrire i pagamenti elettronici ma il problema principe restano le commissioni bancarie. Per alcuni settori merceologici i ricarichi sono talmente bassi che l'incidenza di uno o due punti percentuali sul transato significa rinunciare al profitto. Ed è per questo che la nostra maggiore perplessità non è tanto il necessario adeguamento tecnologico che un simile provvedimento richiede, quanto piuttosto i costi bancari legati al mantenimento e all'utilizzo (o inutilizzo) della strumentazione in parola”.

“Ricordo infatti **-sottolinea Bonomo-**, che proprio la Legge di Stabilità 2016 aveva stabilito che, a mezzo decreto, sarebbero stati fissati i tetti delle commissioni da applicare ai pagamenti elettronici, commisurandoli ai servizi effettivamente erogati. Sempre con tali decreti poi, sarebbe stata fatta anche chiarezza sulle sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto della regola. Ora, il fatto che il Governo torni a parlare (dettando termini e cifre) solo delle sanzioni da comminare, e non faccia altrettanto sui costi dei servizi bancari, scusate se dubito che sia una mera svista, Soprattutto se la mettiamo in correlazione con una seconda circostanza anomala: e precisamente in fatto che la recente entrata in vigore del Ddl Concorrenza ha fatto slittare la possibilità di comparare gli indicatori di costo annuo dei servizi bancari al 2018. Infatti, la Legge annuale sulla concorrenza, all'articolo 39, rimanda a febbraio il nodo sulla confrontabilità delle condizioni di c/c attraverso un motore di ricerca ufficiale online. Vogliamo aggiungere che, a partire dai mesi estivi del 2017, i costi dei conti correnti per le famiglie sono aumentati di circa il 4% in media e del 23% negli ultimi 4 anni? Insomma, il rischio che anche per gli stessi consumatori questo provvedimento si trasformi in un ulteriore aggravio di spesa è dietro l'angolo. Pertanto, ben venga la lotta all'evasione, ma se lo strumento con cui realizzarla deve essere quello dell'obbligo di POS e carte di credito, allora è doveroso ottenere subito chiarezza anche sulle tariffe applicate dagli istituti di credito per l'offerta del servizio. Servizio il cui prezzo non potrà ricadere esclusivamente sulle spalle delle partite IVA e per il quale il Governo è giusto che preveda la gratuità o, quantomeno, un rimborso sotto forma di credito d'imposta”.